

Ha offerto il 2% di rialzo sul canone annuo posto a base di gara di 2.500 euro (sale dunque a 2.550 più Iva) e lo 0,1% di ribasso sull'importo complessivo a base d'asta pari a 263mila euro (si abbassa perciò a 262.737 euro, che con l'Iva diventano 320.540). Così la cordata formata dalle cooperative piacentine L'Arco (capogruppo), Officine Gutenberg e Solco si è aggiudicata in comodato d'uso per cinque anni (ma alla scadenza del terzo il Comune si riserva la facoltà di esercitare l'opzione di ripetizione della concessione per ulteriori

Cittadella giovanile, la gestione va a L'Arco

Con Solco e Officine Gutenberg ha vinto l'appalto per lo Spazio 2 di via XXIV Maggio

due anni.) la gestione di Spazio 2, l'area comunale di via XXIV Maggio, già sede della Circonscrizione 2, e ora destinata a "Cittadella dei giovani".

Un centro, specificava il bando di gara, dedicato allo «sviluppo di progettualità imprenditoriali, laboratoriali, formative, artisti-

che, nonché al mondo dell'associazionismo giovanile per lo sviluppo di azioni di cittadinanza attiva, mediante la creazione di un nuovo polo giovanile, anche mediante la concessione e/o affitto di spazi per lo sviluppo di attività imprenditoriali giovanili o di forme di *coworking*».

Quella della cordata assegnataria è stata l'unica offerta presentata. Nei provvedimenti comunali di aggiudicazione si spiega che è stata «ritenuta idonea e congrua dalla commissione giudicatrice, benché abbia ottenuto in entrambe gli elementi di valutazione un punteggio superio-

re ai 4/5 del massimo punteggio attribuibile, in quanto unica offerente». Il criterio utilizzato è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La Regione la scorsa estate aveva erogato un contributo di 108.500 euro per Spazio 2, relativamente alla «realizzazione di at-

tività di informazione, sensibilizzazione, formazione, orientamento, supporto alle iniziative culturali, aggregative e ai progetti promossi dai giovani coinvolti». Con tali compiti di «animazione della "cittadella del lavoro e della creatività" il Comune aveva assegnato uno specifico incarico alla cooperativa L'Arco, a far data dal luglio 2014 e fino al 31 marzo 2015.

Ed è L'Arco che, con i compagni di cordata, ora rende stabile il suo ruolo grazie all'aggiudicazione dell'appalto.

gu.ro.

Guerra e morte: 1400 civili dal 1940 al 1943

Una ricerca per fare luce sulle vittime non militari

TESTIMONIANZE

Il rosso dei papaveri mescolato al sangue

Il dieci maggio 1944 Ettore Fellegara, presidente dell'Associazione vittime civili di guerra di Piacenza, rimase ferito dallo scoppio di una bomba, le conseguenze lo hanno segnato per sempre, «avrei voluto fare il geometra ma non c'erano ancora i computer e avrei dovuto lavorare di squadra e riga, le schegge delle bombe mi impedivano certi movimenti ancora oggi». Abitava a Casturzano di San Giorgio, «era domenica, aspettavamo il pranzo quando il cielo si fece nero di aerei, mi riparai in un canale con mia mamma, le mie sorelle, anche la piccola nata a gennaio, e con Luisa Cavanna di 12 anni. Scoppio una bomba vicino a noi, Luisa mi chiese aiuto e mi avvicinai a lei senza accorgermi di essere ferito anch'io, arrivò un'altra bomba. Mi sveglia all'ospedale e seppi che Luisa era morta». I soccorritori pensarono ad una carneficina perché il rosso del sangue si confondeva con quello dei papaveri». Giovanni Gaboardi, di San Giuliano, è una delle vittime, per fortuna sopravvissuto, del «dopo guerra». «Il 6 dicembre del 45, avevo cinque anni, stavo giocando con altri amichetti e trovammo una bomba, cercammo di aprirla, scoppiò e il più piccolo di tre anni perse la vita, io e altri due rimanemmo in ospedale alcuni mesi tra la vita e la morte».

A Gossolengo, nel giugno del 1974 tre bambini persero la vita nello stesso modo.

Potrebbero essere 1400 le vittime civili piacentine della Seconda guerra mondiale, un numero in divenire, ha sottolineato Carla Antonini, direttrice dell'Istituto storico per la Resistenza e l'età contemporanea, intervenuta ieri durante un convegno promosso da Comune, Associazione nazionale vittime civili di guerra, sezione di Piacenza e Isrec, «nell'ambito delle celebrazioni del 70esimo della lotta di Liberazione», ha spiegato l'assessore comunale Giulia Piroli annunciando l'avvio di una ricerca sul tema che dovrebbe portare alla stesura di un veritiero bilancio delle vittime civili, «caduti e dispersi di tutto l'arco cronologico del conflitto bellico: dal 10 giugno 1940, e per Piacenza, al 28 aprile 1945, compresa la seconda fase legata alla resistenza». Ettore Fellegara,

presidente provinciale di Anvcc, ha motivato il ritardo dell'intervento sul tema, «quasi fosse una vergogna mostrare i propri sentimenti, una mancanza di coraggio parlare delle nostre sventure, del dolore, preferendo soffrire in silenzio».

Ora si tenta di colmare quel vuoto. Antonini pone la questione dell'identificazione di ciò che «s'intende per vittima civile», che nella fase della lotta di liberazione va ricercato sia nell'ambito delle nuove formazioni fasciste di tipo militare che nell'ambito partigiano «dobbiamo considerare militari tutti i combattenti, o solo i disertori, e i renitenti come li individuamo? Ci sono 535 morti nel piacentino sulla cui configurazione non c'è chiarezza». Ha invece fatto chiarezza sul percorso di ricerca. «Sono tre: le



Il pubblico e i relatori del convegno sulle vittime civili della Seconda guerra mondiale



stragi, nel piacentino la più grave avvenne a Strà dove furono uccise nove persone tra donne, anziani e bambini; i rastrellamenti e i bombardamenti». Una tragica contabilità: «Si è arrivati a determinare nelle 92 incursioni aeree sulla città 266 vittime civili». Mol-

te altre le vittime nel territorio provinciale.

Un lavoro che tocca al giornalista Ippolito Negri, curatore della poderosa ricerca in via di stesura con la collaborazione di Giovanni Chiarini, laureando in giurisprudenza e master in Filo-

sofia del diritto. Negri ha ricordato che in tutte «le guerre ci sono vittime civili, danni materiali e morali» che proseguono dopo il termine dei conflitti; «i lanzichenecchi portarono anche la peste». L'Italia ha contribuito a redarre un bilancio pesante di vittime civili, ha continuato il giornalista: «Nel 1938 bombardiamo Barcellona (in difesa del golpista Franco ndr) con il risultato di 900 morti tra gli spagnoli e con questa lezione arriviamo alla Seconda guerra mondiale, in cui maggiormente sono coinvolti civili».

All'incontro sono intervenuti Stefano Pronti, presidente dell'Anpi: «Le lacrime delle famiglie delle vittime di guerra sono le stesse di quelle delle madri e dei padri delle famiglie dei partigiani»; il generale Raffaele Campus: «Ho cominciato nel 1970 a neutralizzare le bombe e ho finito nel 2004 e 40 finora gli operatori caduti». Il sindaco Polo Dosi: «Oggi abbiamo centinaia di persone che vengono a morire sulle nostre coste, sono come le vittime di allora, ci interessano e ci interpellano».

Maria Vittoria Gazzola

Con i giovani la marcia della liberazione

Toccherà i cippi posti in città a ricordo dei caduti. Si terrà sabato 25 aprile

Studenti e partigiani insieme per rievocare alcune figure che perdettero la loro giovane vita per ideali di libertà e democrazia.

Sabato, 25 aprile, al termine della cerimonia ufficiale che si svolgerà in piazza Cavalli, intorno alle 11,30, si svolgerà la "Marcia della liberazione".

E' promossa dall'Anpi, dall'unione degli studenti dallo Spi-Cgil e dallo Csi marce. «Non è la prima volta, ma l'idea nuova - dice Pino Genesi dello Spi - è di aver fatto partecipare quest'anno l'Unione degli studenti che con il supporto dell'Anpi, hanno condotto ricerche storiche sulle motivazioni dei cippi e degli eventi che portarono all'uccisione di giovani cui è dedicata la memoria».

Ricerche e indagini che hanno coinvolto i giovani umanamente, che ha interpellato le loro coscienze su un movimento



Foto d'archivio del monumento nei pressi della Canottieri V. Da Feltré

costituito in gran parte da loro coetanei, sollevando anche il loro interesse sui luoghi, anche di lavoro, che sono luoghi della

città spesso conosciuti.

Il primo degli otto cippi visitati sarà quello del Palazzo della Borsa in piazza cavalli dove morì Borotti, a seguire: il palazzo delle Poste in via sant'Antonino, si ricordano i partigiani beré e Cornelli; in via Daveri la lapide deicata a Francesco Daveri, l'avvocato tra i fondatori del Cln piacentino; al monumento sul lungo Po nei pressi della Canottieri Vittorino da Feltré dedicato ai caduti e ai dispersi nel Po; all'interno della Cementirosi (partigiano Chiozza); a piazzale Velleia (Gatti e Alberici); a barriera Genova lungo il muro di cinta dell'ex ospedale militare la lapide alla memoria di militari e civili caduti nella battaglia del 9 settembre e, sempre a barriera Genova, al liceo Respighi, per

fare memoria del partigiano Gaspèri e compagni. Cippi, lapidi e anche le statue della Vitottrino ormai entrati nel patrimonio monumentale della città da scoprire e conoscere e davanti ai quali si passa senza farcene ragione, e luoghi di lavoro, come le Poste e la Camera di commercio, «dove parlerà il partigiano Renato Cravedi compagno di Borotti», che furono simboli di resistenza contro la dittatura e di sviluppo industriale come la Cementirosi. «Deporre i nastri a ricordo della nostra testimonianza» spiega Genesi.

Per partecipare alla marcia si consiglia di indossare scarpe da ginnastica o comunque pratiche il percorso è di quasi nove chilometri. Per partecipare è necessario iscriversi versando due euro, il ricavato sarà devoluto alla Casa di Iris. Al termine, a barriera Genova, è previsto un buffet per i partecipanti.

Per partecipare alla marcia si consiglia di indossare scarpe da ginnastica o comunque pratiche il percorso è di quasi nove chilometri. Per partecipare è necessario iscriversi versando due euro, il ricavato sarà devoluto alla Casa di Iris. Al termine, a barriera Genova, è previsto un buffet per i partecipanti.

mvg

SALUTE & MEDICINA

Per questi annunci rivolgersi ad:
ALTRIMEDIA Spa Tel. 0523/38.48.11

ASSISTENZA ANZIANI

ASKLEPIO S.R.L.

Assistenza alla persona 24 ore su 24

AUTORIZZATA AD OPERARE PRESSO PRESIDIALI AUSL DI PIACENZA E PROVINCIA

Badanti a domicilio - Assistenza domiciliare a necessità

Servizi generali all'anziano - Colf - Baby sitter

Via Cerati, 7 - Piacenza - Tel. 0523/499644 - Cell. 366/8054221

ASSISTENZA ALLA PERSONA

PIACENZA ASSISTENZA

Assistenza domiciliare e ospedaliera alla persona 24h su 24.

Servizi infermieristici ed accompagnamento presso negozi/ambulatori.

Trattamenti osteopatici e riabilitazione motoria a domicilio.

Parrucchiere ed estetista a domicilio

AUTORIZZATA AD OPERARE PRESSO PRESIDIALI AUSL DI PIACENZA E PROVINCIA

Via Veneto 88/A - Tel. 0523.712504 - Cell. 346.6178072 - www.piacenzassistenza.it

CENTRO AUDIOPROTESICO

CENTRO UDITO E BENESSERE di Alessandro Verzella

Audioprotesista. Specialista in applicazioni protesiche acustiche.

Esperienza trentennale. Terapia dell'udito con ausili acustici di alto livello tecnologico.

CONVENZIONI CON A.U.S.L. E INAIL

Piacenza viale Risorgimento, 43 tel 0523/327251 - orari: 9.30 - 12.30 / 16.00 - 19.00

Chiuso giovedì pomeriggio e sabato

Firenze via Maculani, 5 tel 0523/941601 - orari: 9.30 - 12.00

Aperto lunedì, giovedì e venerdì

CENTRI AUDIOPROTESICI

PROGETTO UDIRE snc di TACCHINI MONICA

Laureata in Tecniche Audioprotesiche - Università di Parma

Esame gratuito dell'udito - Convenzionata ASL e INAIL

Visite anche a domicilio - via Felice Frasi n.8 - Piacenza

Tel. 0523/325857 Cell. 347/8661807

Punti assistenza a BOBBIO-BETTOLA-PIANELLO V.T.

CARPANETO - VIA TRIESTE, 11 APERTO TUTTI I MERCOLEDÌ h. 9 - 12

LABORATORI ORTOPEDICI

ORTOPEDIA & SANITARIA CCR MEDICAL S.R.L.

Calzature, medicali, corsetteria, noleggio ausili, conv. ASL-INAIL

Via G. Taverna 153, Piacenza - Tel. 0523/499496

Vicolo Val Verde 6/8/10, Piacenza - Tel. 0523/614994

C. so Garibaldi 52/54, Fiorenzuola d'Arda - Tel. 0523/981549

MEDICINA VETERINARIA

Dott. GERARDO FINA - Dott. LUCA FERRARI

Dott.essa VALENTINA OLIVI

Clinica, esami ematochimici, chirurgia, ortopedia, fisioterapia,

diagnostica, studi radiografici, visite comportamentali

Via Pirandello 11/13 Piacenza (Zona Veggioletta) - Tel 0523 481661